

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
1	Sicurezza	Aree di transito	L'edificio di recente consegna non presenta situazioni evidenti di rischio rispetto alla morfologia del suolo ; rischi connessi a possibilità di collisione sono connessi all'uscita dalla sede scolastica che va opportunamente disciplinata	Lavoratori - alunni - terzi	2	3	6	Medio	Disciplinare l'uscita separando possibilmente il flusso carrabile da quello pedonale	Inoltrare le richieste di intervento all'ente locale per rinnovare la richiesta di realizzazione di un secondo ingresso all'immobile già peraltro progettato e autorizzato
2	Sicurezza	Spazi di lavoro/Area didattica	Nelle aule gli infissi in legno a rotazione costituiscono pericolo in fase di apertura ; gli stessi sono realizzati con materiali di bassa qualità e in più situazioni hanno procurato rotture nei cardini o sui telai stressi.	Docenti - alunni - personale dipendente in genere	2	3	6	Alto	Prevedere la manutenzione con richieste specifiche ; evitare la vicinanza di arredi e sedute in prossimità degli infissi	Inoltrare le richieste di intervento all'ente locale con le integrazioni successivamente intervenute. A cura DSGA.
3	Sicurezza	Spazi di lavoro/Area attività collettiva	Le aule , non sempre sono opportunamente schermate dall'insolazione	Lavoratori, alunni e terzi	2	2	4	Lieve	Prevedere la manutenzione o sostituzione delle tapparelle avvolgibili	Inoltrare richiesta all'ente locale
4	Sicurezza	Spazi di lavoro/Area didattica	Le cassette di pronto soccorso non risultano in alcuni casi complete nelle forniture ; alcuni dispositivi antincendio (lance) non risultano provvisti di coperture di protezione	Lavoratori, alunni e terzi				Alto	Prevedere verifica e integrazione dei pacchetti di medicazione ; integrare le protezioni delle apparecchiature antincendio	Programmare gli interventi interni a cura DSGA ; comunicare all'ente locale le mancanze riscontrate
5	Sicurezza	Spazi di lavoro/Area tecnica	Nel laboratorio di informatica i circuiti elettrici delle postazioni non sono sempre adeguatamente protetti. Vi è rischio elettrico e rischio di inciampo .	Docenti - alunni - terzi	2	3	6	Alto	Prevedere un sistema di protezione dei cavi elettrici delle singole postazioni di lavoro.	Programmare l'intervento a cura DSGA.
6	Sicurezza	Spazi di lavoro/Area uffici	Negli uffici sono utilizzati videotermini con postazioni di lavoro non sempre adeguate. La luce naturale e quella artificiale creano riflessi fastidiosi sugli schermi. Sugli armadi sono accumulati materiali cartacei che rappresentano un carico di incendio intollerabile.	Lavoratori, alunni e terzi	2	3	6	Alto	Per prevenire disturbi alla vista e all'apparato muscolo scheletrico è necessario adeguare le postazioni di lavoro e prevedere tendaggi mobili. Organizzare le postazioni di lavoro per eliminare il fenomeno della riflessione di luce. Spostare il materiale cartaceo in un locale al piano terra.	Inoltrare la richiesta all'ente locale per l'adeguamento delle postazioni di lavoro e per l'eliminazione del problema della riflessione sugli schermi dei VDT. A cura DSGA. Disporre per lo spostamento dei pacchi per eliminare gli elevati carichi di incendio e liberare le vie di esodo dagli ostacoli. A cura DSGA.
7	Sicurezza	Spazi di lavoro/Area attività sportive	La porta principale di accesso dall'esterno è ceduta con movimento rotatorio rispetto alle cerniere; tale cedimento provoca un impedimento nell'apertura ed un rischio elevato di rottura del vetro ; il sistema di aperture delle finestre è difettoso; il rivestimento in plastica delle gradinate è in alcuni tratti disancorato	Lavoratori, alunni e terzi	3	2	6	Alto	Richiesta di intervento all'ente locale per programmare i piccoli interventi di riparazione e manutenzione Consentire le attività ginniche agli allievi solo con i locali, attrezzature ed indumenti che garantiscono adeguate misure igieniche.	Inoltrare richiesta di intervento all'ente locale. A cura DSGA. 1) Disporre un'adeguata pulizia della palestra prima dell'inizio delle attività scolastiche.
8	Sicurezza	Scale	Mancano in alcuni punti le strisce antiscivolo sui gradini di tutte le scale interne/esterne .	Lavoratori, allievi, terzi	2	3	6	Alto	Prevedere l'applicazione e l'integrazione delle strisce antiscivolo su tutti i gradini delle scale.	Inoltrare le richieste all'ente locale per eliminare i rischi. A cura DSGA.

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
9	Sicurezza	Impianti elettrici	I quadri sono accessibili a persone esterne che utilizzano la palestra nelle ore extrascolastiche. E' accaduto che per azionare gli interruttori luce della palestra sono stati erroneamente disalimentati altri circuiti.	Lavoratori, allievi, terzi	2	3	6	Alto	Prevedere: a) la chiusura dei quadri elettrici con chiavi accessibili solo al personale autorizzato; b) l'lo spostamento all'esterno del quadro dell'interruttore di comando luci della palestra;	Inoltrare all'ente locale la richiesta degli interventi previsti. Conservare agli atti la richiesta. A cura SPP/DSGA.
10	Sicurezza	Impianti elettrici	L'ente locale ha eseguito i lavori di adeguamento dell'impianto elettrico ai sensi della legge 46/90. Non avendo ricevuto la documentazione tecnica richiesta che comprovasse l'avvenuto adeguamento, si ritiene che i lavori commissionati dall'ente locale siano stati eseguiti a regola d'arte.	Lavoratori, allievi, terzi	2	2	4	Lieve	Acquisire dall'ente locale la comunicazione che è garantita la sicurezza elettrica.	Inoltrare all'ente locale la richiesta della misura prevista. Conservare agli atti la richiesta. A cura SPP/DSGA.
11	Sicurezza	Apparecchi a pressione	La caldaia di riscaldamento è collocata in apposito vano Al personale della scuola non è consentito l'accesso al predetto locale e quindi non c'è rischio. Eventuali incidenti per anomalie di funzionamento sono prontamente segnalate all'ente locale che richiede l'intervento della ditta di manutenzione.	Lavoratori, allievi, terzi	1	2	2	Lieve	Nessuna misura particolare tranne la richiesta di una manutenzione preventiva per garantire un regolare e continuo servizio.	Inoltrare lettera di richiesta all'ente locale di una manutenzione preventiva e la segnalazione dell'anomalia. A cura DSGA.
12	Sicurezza	Reti e apparecchi distribuzione gas	La nuova linea di adduzione posta nel laboratorio è posta esternamente alla muratura interna	Lavoratori, alunni, Terzi	2	2	4	Lieve	Prevedere la segnalazione della tubatura posta sul soffitto e richiedere certificazione impianto eseguito nell'ottobre 2011	Inoltrare richiesta all'ente locale. A cura DSGA.
13	Sicurezza	Rischi di incendio ed esplosione	La scuola dispone di CPI scaduto. Ai fini della valutazione del rischio si identificano come fattori di rischio: la centrale termica ; il laboratorio chimico; apparecchi e macchinari elettrici per la pulizia ; gli impianti elettrici; banchi, sedie ed arredi; materiale cartaceo; materiale di pulizia infiammabile. La centrale termica è ubicata in locale isolato gestito dall'ente locale. Gli impianti elettrici e di distribuzione del gas sono realizzati in modo da minimizzare i rischi di incendio. Sono presenti estintori portatili, regolarmente verificati, segnalati e ubicati in posizioni tale da essere facilmente raggiungibili. Le altre attrezzature presenti (idranti) non sono regolarmente mantenute.							
14	Sicurezza	Rischi di incendio ed esplosione	Ai sensi del DM 10/3/98 si considera ELEVATO il rischio incendio nel plesso centrale sia per la presenza di centrale termica sia per la presenza di una popolazione di utenza superiore a mille unità	Lavoratori, allievi, terzi	3	2	6	Alto	Garantire l'uso del registro antincendio presso la scuola. Vietare l'uso di fornellini elettrici e in genere l'uso improprio degli impianti.	Inoltrare la richiesta di rinnovo CPI all'ente locale per il rinnovo del CPI.

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
15	Salute	Esposizione ad agenti biologici	Il rischio chimico-biologico può essere presente nelle attività laboratoriali e quindi nella manipolazione di sostanze pericolose. E' fondamentale sorvegliare e custodire le sostanze e i preparati utilizzati nel corso di esercitazioni responsabilizzando in primis la figura del preposto a tale attività che è il docente che utilizza il laboratorio. Le attività di pulizia gestite da ditta esterna sono disciplinate attraverso specifico DUVRI ; la ditta esterna custodirà accuratamente sotto chiave tutti i materiali e le sostanze utilizzate nei lavori di pulizia.	Lavoratori, allievi, terzi	3	2	6	Alto	Utilizzare i DPI anche nei laboratori. Disciplinare e responsabilizzare l'utilizzo dei laboratori registrando gli alunni che utilizzano in maniera sistematica i laboratori come indicato nel DVR	Vietare al personale depositi di materiali che impediscono la regolare pulizia. A cura DSGA. Regolare l'uso dei laboratori
16	Salute	Esposizione a rumore	L'attività lavorativa del personale docente e non docente è influenzata da un rumore variabile e dipendente da fattori umani (impostazione dell'attività didattica numero di alunni, caratteristiche dei locali) che porta ad un'incertezza del livello di esposizione settimanale (media dei livelli di esposizione giornaliera). Sono le attività sportive (in palestra), che possono determinare inquinamenti acustici anche più elevati di 90 dB(A). Va naturalmente precisato che la rumorosità eccessiva causa una ridotta intelligibilità della voce dell'insegnante e un affaticamento degli allievi con conseguenze sull'apprendimento. I danni arrecati dipendono dalla durata e dalla frequenza delle attività.	docenti , alunni	2	2	4	Alto	Prevedere: 1) la sostituzione degli arredi rumorosi con altri meno rumorosi (plastiche non molto rigide; 2) l'applicazione provvisoria dei feltrini per ridurre gli attriti sul pavimento; 3) l'adozione di provvedimenti di tutela in funzione dei livelli di rumore accertato nelle condizioni di massima esposizione (palestra)	Inoltre richiesta di intervento all'ente locale e di misurazione dei livelli di rumore (anche attraverso l'ASL territorialmente competente) con trasmissione dell'esito delle prove. A cura DSGA.
17	Salute	Microclima termico	La temperatura negli ambienti di lavoro se non compresa tra 18 °C e 26 °C e se l'umidità relativa è tale da produrre la formazione di nebbia e condensa si verificano situazioni dannose per i lavoratori. L'eccessivo soleggiamento, il pessimo isolamento dalle superfici calde/fredde e dalle correnti d'aria sono le cause di bruschi sbalzi di temperatura. Preoccupanti sono le tracce di umidità, per infiltrazioni esterne, che determinano la formazione di condensa e proliferazioni microbiche (rischio biologico). Altri fattori di inquinamento sono rappresentati: dallo stesso metabolismo umano, che espelle acqua attraverso la respirazione-sudorazione e contribuisce alla formazione delle polveri (capelli, pelle secca e sebo); dal fumo di tabacco che è la più importante fonte di particelle negli ambienti con una composizione del tutto simile a quella derivante dalla combustione della legna; dai contaminanti introdotti dall'aria esterna e dall'attività svolta all'interno dell'ambiente.							
18	Salute	Microclima termico	Le finestre non sono dotate di idonee protezioni dai raggi solari. . Gli infissi e le persiane non garantiscono un'adeguata protezione dalla pioggia e dal sole.	Lavoratori, allievi	2	3	6	Alto	Prevedere situazioni di confort negli ambienti per la salute dei lavoratori e degli allievi.	Inoltre richiesta all'ente locale di garantire il confort termico negli ambienti di lavoro. . A cura DSGA.

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
19	Salute	Carico di lavoro mentale	Lo stress legato all'attività lavorativa si manifesta quando le richieste dell'ambiente di lavoro superano le capacità del lavoratore di affrontarle o controllarle. Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di salute mentale e fisica se si manifesta con intensità e perdura per qualche tempo. Lavorare sotto pressione può migliorare le prestazioni e dare soddisfazioni quando si raggiungono obiettivi impegnativi. Tuttavia, quando le richieste e le pressioni diventano eccessive, esse provocano lo stress: fattore negativo sia per i lavoratori che per le aziende. Lo stress può colpire chiunque, in qualunque settore, indipendentemente dalle dimensioni nell'azienda. Sembra che lo stress incida per il 25% sulle assenze superiori alle 2 settimane. Gli effetti sono: depressione, ansia, nervosismo, affaticamento e malattie cardiache. Lo stress crea notevoli problemi alla produttività, creatività e competitività. Il datore di lavoro, in osservanza alla direttiva 89/391 del Consiglio del 1989, recepita da tutti gli Stati membri, deve garantire che i dipendenti non siano danneggiati dallo stress.							
20	Salute	Carico di lavoro mentale	Occorre allora prevenire lo stress ricercando le pressioni sul lavoro che potrebbero causare, per livello e per durata, problemi al lavoratore e prendere gli opportuni provvedimenti. Il carico di lavoro mentale è tale da non provocare eccessivo affaticamento degli operatori. Non risulta che il carico di lavoro mentale nella Scuola sia tale da provocare un eccessivo affaticamento degli operatori. Tuttavia è opportuno che arrivino al	Tutti	2	2	4	Lieve	Raccolta delle segnalazioni sulla scheda predisposta per il SPP. Prevedere una formazione specifica per i lavoratori.	Compilazione della scheda e consegna al SPP. Inserire l'argomento nel programma formativo. A cura ASPP. Elaborazione del documento di valutazione stress correlato

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
21	Salute	Lavoro ai video terminali	Il lavoro al videoterminale, dal punto di vista fisiopatologico, comporta essenzialmente rischi per l'apparato visivo e per l'apparato muscolo scheletrico. Il rischio visivo è connesso all'intensità dell'impegno visivo, che è a sua volta correlato alla distanza media di osservazione ed al tempo dedicato all'unità video. Tali rischi possono tuttavia anche essere associati, divenendo quindi più marcati e frequenti, con: a) alterazioni individuali a carico della refrazione (ametropie non adeguatamente corrette) e della miopia (eteroforie); b) condizioni illuminotecniche irrazionali; c) presenza di agenti chimici aerodispersi nell'ambiente di lavoro, con azione irritativa sulla superficie oculare; d) immagini-video con insufficiente contrasto, scarsa nitidezza, instabili ecc.; e) condizioni microclimatiche inadeguate (bassa umidità relativa, elevata velocità dell'aria). Il rischio per l'apparato muscolo-scheletrico è essenzialmente legato alla postura assisa protratta che può contribuire alla comparsa di disturbi e di alterazioni morfo-funzionali a carico del rachide ed all'uso intensivo e protratto della tastiera e del mouse che può essere causa di disturbi e pat							
22	Salute	Lavoro ai video terminali	Le patologie che si manifestano frequentemente con effetti crescenti dagli addetti in modo saltuario a quelli in modo esclusivo sono: a) disturbi astenopici, quali cefalea, cromaticità complementare (visione del colore complementare a quello dello schermo); b) sintomi di affaticamento specifico dell'apparato visivo come lacrimazione e visione sfuocata; c) talune patologie derivanti dal sedentarismo (affezioni dell'apparato locomotore e della colonna vertebrale, lombalgia) d) cattiva climatizzazione e stress (che riduce tra l'altro anche le difese immunitarie); e) disturbi psico-somatici quali sensazioni di caldo, agitazione, tremore alle mani, sudori freddi e aumento delle cardiopatie. L'art.21 della legge comunitaria n.422 del 29/12/2000, che modifica la lettera c) dell'art.51 del D.Lgs.626/94, definisce lavoratore addetto all'uso di attrezzature munite di videoterminali il lavoratore che utilizza un'attrezzatura munita di videoterminali in modo sistematico o abituale, per venti ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art.54, e non più il lavoratore che utilizza dette attrezzature per almeno quattro ore consecutive giornaliere per tutta la settimana lavorativa, come disposto dalla normativa precedente. Sono pertanto esposti anche coloro che non							
23	Salute	Lavoro ai video terminali	Nel laboratorio informatico e negli uffici sono presenti apparecchiature con vdt. Le postazioni di lavoro degli uffici non sono adeguate per l'attività. Non è prevista la visita medica biennale per gli impiegati amministrativi che utilizzano le apparecchiature con maggiore frequenza. E' stata prevista l'informazione ma non la formazione.	Amministrativi	3	2	6	Alto	Prevedere gli adeguamenti delle postazioni di lavoro. Programmare una formazione specifica disciplinando l'uso continuativo al vtm per una durata temporale non superiore a 20 ore settimanali; l'uso giornaliero di dette attrezzature deve essere intervallato da pause.	Censire le postazioni di lavoro e le apparecchiature. A cura DSGA. Programmare gli adeguamenti delle postazioni di lavoro. Programmare la formazione dei lavoratori. Disciplinare la durata dell'uso continuativo dei terminali per un numero di ore inferiore alle 20 settimanali.
24	Aspetti organizzativi	Analisi, pianificazione e controllo	Per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione conseguenti alla valutazione dei rischi eseguita dal dirigente scolastico, l'ente locale, in quanto proprietario e gestore degli edifici e dei servizi, deve acquisire le esigenze ed i fabbisogni per valutare la migliore programmazione consentita dalla disponibilità finanziaria, comunicando gli interventi eseguibili con i tempi di realizzazione presunti. Allo stato attuale si riscontra la mancanza di coordinamento e sinergia tra le	Lavoratori, allievi, terzi	2	3	6	Alto	Pianificazione e programmazione degli interventi di adeguamento e manutenzione al fine di garantire la sicurezza e la salute nell'utilizzazione delle strutture, impianti e spazi esterni.	Richiesta al responsabile Ufficio Manutenzioni Scolastiche della Provincia di Napoli di acquisire: gli interventi e relativa programmazione, alle strutture, agli impianti e agli spazi esterni, nonché il calendario delle manutenzioni preventive per garantire i servizi e le condizioni di salute e sicurezza.

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Manca	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
25	Aspetti organizzativi	Formazione	Gli incaricati al pronto soccorso devono ripetere la formazione- addestramento come indicato nel decreto attuativo. I lavoratori devono essere formati sui rischi dell'ambiente di lavoro ed in particolare i collaboratori scolastici e gli amministrativi.	Lavoratori	2	2	4	Lieve	Il personale dipendente viene informato, in materia di salute e sicurezza, attraverso la diffusione di opuscoli, questionari, comunicati e con la partecipazione alle evacuazioni previste dal piano di emergenza. Gli incaricati all'emergenza, adeguatamente formati e addestrati, forniscono sia ai lavoratori che a terzi tutte le informazioni necessarie per garantire la sicurezza in caso di emergenza. Per gli incaricati al pronto soccorso, il RLS e gli ASPP deve essere	Redazione del programma di formazione. A cura SPP/DSGA.

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
26	Aspetti organizzativi	Norme e procedimenti di lavoro	La mancanza di un sistema di qualità influisce su tutti i processi e la loro ottimizzazione, impedisce di verificare il livello di servizio rispetto agli standard compatibili e le azioni per il miglioramento delle performance.	Tutti				Lieve	Adottare un sistema di qualità.	Affidamento di incarico a società qualificata.
27	Aspetti organizzativi	Manutenzione	L'attintatura delle aule, se effettuata dai collaboratori scolastici che hanno una specifica competenza, espone a rischi di urto, taglio e schiacciamento da cose in moto, urto contro cose ferme, irritazione e contaminazione, lesioni per contatto od inalazione di agenti chimici, caduta dall'alto per lavoro in elevazione, proiezione di polveri. L'attività di pulizia espone i collaboratori scolastici al rischio chimico, nella manipolazione di detersivi e disinfettanti, al rischio biologico, per contatto con agenti specifici, a rischi fisici per urto, taglio e schiacciamento da cose in moto, ad urto contro cose ferme, alle cadute su superfici complanari e/o non complanari.	Collaboratori scolastici	3	2	6	Alto	Disporre il controllo, anche a campione, delle attività operative ripetitive per verificare l'applicazione delle disposizioni dirigenziali e l'uso corretto dei DPI consigliati (ventilazione locali, delimitazioni delle aree di lavoro, consultazione delle schede di sicurezza dei prodotti, rispetto delle prescrizioni, assenza di rischi in genere). In mancanza di una programmazione e/o organizzazione di un'attività rischiosa occorre consultare l'addetto del SPP.	1) Verifica a campione delle condizioni di sicurezza nell'esecuzione delle attività ripetitive. A cura ASPP. 2) Verifica delle misure preventive e protettive concordate per l'esecuzione di lavori. A cura ASPP/RSPP.

n	Tipologia di rischio	Fattore di rischio	Mancaanza	Esposti	P	M	R	Livello di rischio (MAGNITUDO)	Misura di prevenzione e protezione	Programma di attuazione
28	Aspetti organizzativi	Dispositivi di protezione individuale (DPI)	Per eseguire le attività di manutenzione, qualora le condizioni lo richiedano, è stato previsto l'uso di specifici DPI. Il mancato uso dei DPI espone l'addetto all'attività al rischio di infortuni.	Collaboratori scolastici	3	2	6	Alto	Prevedere l'acquisto dei DPI e consegnarli ai lavoratori impiegati nelle specifiche attività con registrazione della consegna. Consultare il RLS sottoponendogli la scelta effettuata. <u>DPI previsti per la verniciatura:</u> tuta da imbianchino, mascherina, guanti, occhiali, copricalzari e calzature antiscivolo. <u>DPI previsti per la pulizia:</u> grembiuli, stivali di gomma, occhiali di protezione, mascherine (con filtro e antiacido), guanti. Programmare una formazione specifica sui DPI per il personale addetto alla manutenzione.	1) Acquisto dei DPI idonei e registrazione della consegna dei DPI. A cura DSGA. 2) Formazione sui DPI. A cura RSPP.
29	Aspetti organizzativi	Emergenza, pronto soccorso	Gli spazi esterni, individuati come centri di raccolta per le evacuazioni, sono talvolta utilizzati come parcheggio di auto private o scuolabus. Tale situazione costituisce un fattore di rischio e impedisce la corretta esecuzione della procedura di evacuazione.	Lavoratori, allievi, terzi	3	2	6	Alto	Eseguire più evacuazioni per memorizzare la procedura. Vietare il parcheggio nelle aree utilizzate come centro di raccolta. Attrezzare il presidio di pronto soccorso con le dotazioni previste. Prevedere dei percorsi pedonali e realizzare un servizio di vigilanza nelle ore di accoglienza e dimissione degli allievi.	1) Disporre almeno due evacuazioni all'anno i. A cura addetti SPP. 2) Vietare la sosta dei veicoli nei centri di raccolta. A cura DSGA. 3) Acquistare le dotazioni mancanti dal presidio di pronto soccorso. A cura DSGA.
30	Salute	Sorveglianza sanitaria	Anche se non sono presenti rischi particolari che richiedono la sorveglianza sanitaria, un controllo medico mirato in strutture sanitarie esterne può rappresentare un'efficace azione preventiva per i gruppi di lavoratori impiegati in attività con presenza di VDT, agenti biologici, rumore o che fanno un uso eccessivo della voce.	Lavoratori per attività specifica				Lieve	Controllo medico in presenza di sintomi dichiarati dal lavoratore e correlabili al fattore di rischio. Consigliare ed assistere il lavoratore, sentito anche il RLS, nella individuazione della misura più efficace di prevenzione e/o protezione.	Programmare il controllo nei casi di necessità. A cura dirigente scolastico.
31	Aspetti organizzativi	Lavori in appalto	La presenza nella scuola di terzi per l'esecuzione di lavori, servizi o manutenzioni commissionati dall'ente locale, per forniture di alimenti o materiali vari, di genitori e/o accompagnatori di alunni, ospiti, visitatori, rappresentanti, ecc., può comportare un rischio per la sicurezza degli utenti e l'interruzione del servizio.	Lavoratori, allievi, terzi	3	2	6	Alto	Presidiare gli accessi e regolamentare i comportamenti. Vietare l'accesso alle persone non autorizzate dalla direzione. Consentire l'inizio dei lavori o interventi previo consultazione dell'addetto del SPP per eliminare rischi o ridurre al minimo i disturbi e le interferenze con le attività scolastiche. Istituire il passi per segnalare la presenza di terzi all'interno della scuola con l'indicazione di sintetiche informazioni sulle misure di emergenza.	1) Disposizioni dirigenziali per il personale addetto alla vigilanza/ASPP. A cura DSGA/dirigente scolastico. 2) Predisposizione Fac simile passi. A cura SPP/DSGA. Utilizzare e far sottoscrivere il DUVRI alle imprese in subappalto.